

**VOTO CATTOLICO
IL REFERENDUM**

“**IL LAICO**
Preferisco andare
al confronto
e opporre il mio no”
Giorgio
Grigolli



“**IL TEOLOGO**
Per i credenti non
andare alle urne
è legittimo”
don Bruno
Tomasi



“**IL MEDICO**
L'embrione deve
avere gli stessi
diritti del bambino”
Dino
Pedrotti



In diocesi il «partito dell'astensione»

Procreazione assistita: questione di fede Credenti divisi, Grigolli: «Io andrò a votare»

di ANDREA TOMASI

I cattolici trentini scelgono la via dell'astensionismo. Aderendo alle indicazioni del cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei, i membri della Consulta diocesana per l'apostolato dei laici hanno deciso di disertare le urne: il 12 e 13 giugno non parteciperanno al referendum sulla fecondazione assistita. Una scelta, quella del non-voto, di cui hanno discusso a lungo negli scorsi giorni. Nell'ultima riunione della Consulta - che rappresenta le organizzazioni e i movimenti operanti in diocesi (più di trenta associazioni, a loro volta riflesse dalle espressioni nazionali) - è stato deciso di dedicare tempo ed energie ad un'attività informativa: distribuzione di depliant e opuscoli per spiegare agli elettori cristiani che la soluzione dell'astensione è stata scelta non perché «calata dall'alto», ma per ragioni di sostanza. Nel corso della seduta, convocata dal presidente Mario Franzoia e da monsignor Ernesto Menghini, è emerso però il parere discordante di Giorgio Grigolli. L'ex presidente della Provincia e della Regione, presente in qualità di rappresentante di «Rinascita cristiana», ha rivendicato il dovere-diritto di andare a votare. «Qualcuno

- racconta - mi ha già definito "disobbediente". Io credo che, da credente e da cittadino, sia meglio esprimere democraticamente la mia opinione. Naturalmente, voterò "no", ma voterò poiché, come si dice nel compendio della dottrina sociale della Chiesa, "il fedele laico è chiamato a individuare nelle concrete situazioni politiche i passi realisticamente possibili per dare attuazione ai valori morali".

Mariangela Zumiani Calza, che all'interno della Consulta rappresenta il Centro italiano femminile, dice di volere prendere tempo per arrivare a capire bene le indicazioni del presidente della Conferenza episcopale italiana. «Per questo - commenta - trovo molto utile la decisione di fare opera di divulgazione delle ragioni espresse da Ruini».

Dei quattro quesiti referendari (limitati alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni; norme sui limiti all'accesso, norme sulle finalità, sui diritti dei soggetti coinvolti e sui limiti all'accesso; divieto di fecondazione eterologa) le associazioni cattoliche trentine hanno parlato nel corso dell'ultima seduta. In quell'occasione il teologo don Bruno Tomasi ha parlato della responsabilità e della testimonianza dei laici. «Assieme - dice il sacerdote, laureato in far-

macia - abbiamo parlato della procreazione assistita. Si è discusso del concetto di sacralità della vita, citata nell'enciclica *Evangelium Vitae* (1995). Dalla provocazione del cardinal Ruini è nato il "Comitato scienza e vita", che porta avanti la teoria del "doppio no": con il non-voto i credenti hanno la possibilità di dire "no" all'abrogazione della legge (non è una normativa cattolica, ma è forse il minore dei mali) e "no" all'uso indiscriminato dello strumento del referendum. Con l'accoglimento della proposta del presidente della Cei - che appoggia il Comitato - i cattolici hanno l'opportunità di fermarsi a riflettere sul ruolo di guida che ha la Chiesa. Astenersi dal voto al referendum è legittimo: non è un invito ad astenersi dalla partecipazione alle elezioni».

Diverse le opinioni anche all'interno della comunità dei fedeli della diocesi. La «scelta controcorrente» di Giorgio Grigolli si spiega con una valutazione del valore del confronto democratico, ma le perplessità possono concernere anche il possibile esito dell'astensionismo. «Quella di Ruini - commenta Grigolli - è una scommessa. In realtà esiste un rischio: il quorum (50% più uno dei votanti) potrebbe essere raggiunto». In altre parole i cattolici potrebbero essere



PROCREAZIONE ASSISTITA. Materia medica, politica e religiosa. Quattro i quesiti referendari di giugno

indeboliti dalla divisione, la divisione tra due categorie: quella di chi voterà "no" e quella degli astensionisti. La vittoria dei "sì" fa paura a tanti credenti. «Preferisco andare al confronto e opporre il mio "no" a chi vuole cambiare la legge», dice l'ex presidente.

Nel mondo cattolico la questione è dibattuta: c'è infatti chi sostiene che se gli italiani, soprattutto cattolici, andassero a votare in massa per il no, questo voto potrebbe essere interpretato come una conferma o un'approvazione popolare della legge vigente. Per molti le indicazioni di Ruini rappresentano un punto di riferimento. Convinto della necessità dell'astensione è il dottor Dino Pedrotti, presidente trentino del «Comitato scienza e vita». «È giusto non andare a votare - dice il neonatologo - il mio però vuole essere un approccio laico. È inutile arrampicarsi sui vetri: l'individuo c'è sia che pesi un chilo e mezzo sia che pesi un grammo. L'embrione è un inizio della vita e questo deve avere gli stessi diritti del bambino. Non è una questione di destra o sinistra e non è solo una questione di fede. Ci si deve astenere: è un caso di riconoscimento della vita. Dovrebbe valere un principio di precauzione. L'uomo ha troppa voglia di mettere mano agli embrioni».

In un libro, con prefazione di Giuliano Amato, la soluzione alternativa «Vi spiego perché voto sì» Ricerca e coscienza, il parere del senatore Tonini

Rispetta la presa di posizione del cardinale Camillo Ruini, la considera legittima, ma non ne condivide la sostanza. Il diessino Giorgio Tonini è convinto della necessità di partecipare al referendum di giugno sulla procreazione assistita. «La soluzione migliore rimane l'approvazione di una legge in Parlamento - commenta il senatore trentino - ma, visto che siamo arrivati alla consultazione elettorale, non posso non esprimere il mio voto. Io voterò sì».

Nel 2003, in Parlamento, presentò una relazione di minoranza riguardante proprio la questione della fecondazione assistita, oggi oggetto della consultazione referendaria. «Proposte delle modifiche alla normativa, riassumibili in cinque punti: credo che si dovrebbe rendere possibile l'accesso alla procreazione assistita anche alle coppie colpite da malattie genetiche gravi; basandoci sul modello della legislazione tedesca, sarebbe auspicabile il superamento del divieto di congelamento dell'embrione, un divieto che oggi in Italia è assoluto; dovrebbe essere possibile l'uso ai fini della ricerca degli embrioni sovrannumerari; sono favorevole alla fecondazione eterologa, nei casi di sterilità non altrimenti rimediabili, e alla revoca del consenso tra la fecondazione dell'ovulo e l'impianto in

utero». Questioni tecniche che, nelle coppie senza figli, vengono discusse quasi quotidianamente. «Con Giuliano Amato ho trasformato la relazione di minoranza in un disegno di legge. Credo che la cosa migliore sarebbe stata una nuova normativa in materia. Purtroppo adesso siamo arrivati al referendum». Dell'argomento Tonini parla nel dettaglio in un libro di recente pubblicazione: *La ricerca e la coscienza. La procreazione assistita tra legge e referendum*, Edizioni Il Riformista (prefazione di Giuliano Amato).

Secondo un sondaggio Abacus commissionato dai Radicali, il 64% degli italiani ha l'intenzione di andare a votare per i referendum, il 22% è all'oscuro del fatto che si voterà a breve. Nelle scorse settimane i Radicali hanno criticato il cardinal Ruini. Secondo Daniele Capezzone il presidente della Cei «si comporta come un qualsiasi capo partito» intronandosi con indicazioni di voto nelle vicende dello Stato. Giorgio Tonini, leader storico dei «Cristiano Sociali» è di parere diverso: «Quella di Ruini non è un'invasione di campo. Tutti si sentono in diritto di parlare delle dinamiche del conclave, non capisco perché la Cei non dovrebbe interessarsi al referendum».

A.Tom.

L'iniziativa del professor Pascuzzi: quotidiano didattico a Giurisprudenza Leggere la legge sul giornale

Insegnare il diritto attraverso i giornali. Succede alla facoltà di Giurisprudenza. L'idea è del professor Giovanni Pascuzzi, ordinario di diritto privato comparato, che ha creato un vero e proprio quotidiano da distribuire ai «pubblici degli studenti». Per i suoi allievi ha preparato delle dispense sulla responsabilità extracontrattuale. Per rendere meno pesante lo studio di sentenze e teorie dottrinali, ha pensato di mettere il tutto sotto forma di quotidiano, dal titolo *Lex Aquilia*. Si tratta di una pubblicazione da sfogliare e studiare con attenzione. Ogni edizione ha un suo articolo di apertura, con la «notizia» principale. Sulla prima pagina ci sono sempre l'editoriale, una vignetta, richiami agli approfondimenti nelle pagine in-



terne e non manca l'angolo della dottrina». L'aggancio all'attualità si vede anche nei titoli: per parlare della

legislazione in materia si fa riferimento a episodi di cronaca, divenuti oggetto di sentenze. E così, in testa alla pagina, si può leggere un titolo come «L'autostrada va a pezzi, la mano del vigile pure: la Cassazione e la insostituibilità del debitore nella lesione del credito». I futuri avvocati o magistrati possono così avere un approccio morbido a materie che, novantanove volte su cento, di morbido non hanno nulla. Le dispense sono diventate un vero e proprio libro (*Lex Aquilia - Giornale didattico di giurisprudenza sull'illecito extracontrattuale*, edizioni Zanichelli). Al testo (nella foto) è stato allegato un cd-rom. Uno strumento didattico innovativo, unico a livello nazionale e internazionale.

A.Tom.

ANNUNCI ECONOMICI PICCOLA SPESA, GRANDE RISULTATO

OGNI 3 ANNUNCI 1 È GRATUITO

L'Adige
il quotidiano
più diffuso di
Trento
e provincia

TRENTO

Via Belenzani
Galleria Scudai, 28/A
Tel. 0461/886257
Fax 0461/987331
9.00 - 12.30
14.30 - 18.30

ROVERETO

Corso Rosmini, 66
tel. 0464/432223

**Orari apertura
Uffici PUBLIADIGE**

• Gli uffici sono aperti dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì.

Informazioni utili

• Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9 dicembre 1977, n. 903).
• Annunci tutti in neretto: tariffa doppia.

• Ogni tre inserzioni una è gratuita.

• Nessuna maggiorazione è richiesta per la pubblicazione degli avvisi nei giorni festivi; l'accettazione delle inserzioni è minimo con un anticipo di 2 giorni.

• Gli errori e le omissioni della stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

• La pubblicazione dell'avviso è subordinata al giudizio della direzione del giornale e la richiesta dovrà essere accompagnata da un documento di riconoscimento. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

**1 ALBERGHI
VILLEGGIATURA**

ABBAGLIANTE vista Lago Garda!!! Immersi parco secolare! Nuovissimi appartamenti in villa da 119.000,00! Direttamente costruttore! 035.565850

ADESSO o mai più!!! Lago Garda da 119.000,00! Fantastici villini, vista lago incredibile! Direttamente Impresa! 035.565850

**3 ANNUNCI
VARI**

ANTONIO 53enne, elegante raffinato, ottimo aspetto e posizione, interessi culturali, desidera incontrare compagna estroversa dinamica, per duratura unione. ELIANA MONTI 0461.263635

EMANUELA 30enne, effervescente affettuosa, non superficiale, economicamente indipendente, conoscerebbe persona concreta equilibrata, desideroso instaurare rapporto stabile. ELIANA MONTI 0461.263635